



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE
DI STUDI PER LA MAGNA GRECIA

6

Archeologie
Temi, contesti, materiali

Studi in onore di
Andrea Cardarelli



naūs
EDITORIA

Archeologie

Temi, contesti, materiali

6

Studi in onore di Andrea Cardarelli

Naus Editoria
2024

Archeologie. Temi, contesti, materiali

a cura di Luigi Cicala e Marco Pacciarelli

Collana del Centro Interdipartimentale di Studi per la Magna Grecia
Università degli Studi di Napoli Federico II

Comitato scientifico

PETER ATTEMA, University of Groningen; LUIGI CICALA, Università di Napoli Federico II; MARIA CECILIA D'ERCOLE, École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris; REINHARD JUNG, Österreichische Akademie der Wissenschaften - Institut für Orientalische und Europäische Archäologie, Wien; DIRCE MARZOLI, Deutsches Archäologisches Institut, Madrid; ALESSANDRO NASO, Università di Napoli Federico II; MARCO PACCIARELLI, Università di Napoli Federico II; MARK PEARCE, University of Nottingham; GOCHA TSETSKHLADZE, University of Melbourne.

Redazione

Maria Luisa Tardugno

Studi in onore di Andrea Cardarelli

© Naus Editoria, Napoli 2024
www.naus-editoria.it

ISBN 978-88-7478-097-6

Coordinamento redazionale

Gianluca Pellacani, Flavia Trucco

Progetto grafico
Naus Editoria

Redazione

Clarissa Belardelli, Maria Bernabò
Brea, Lorenza Bronzoni, Gianluca
Pellacani, Flavia Trucco, Marica
Venturino, Cristiana Zanasi

Impaginazione

Sabrina Di Ruocco

È severamente vietata la
riproduzione, anche parziale, di testo
e immagini.

Il volume è stato realizzato con il
contributo degli Autori e dei colleghi
presenti nella Tabula gratulatoria e di
Ar/S Archeosistemi società
cooperativa (Reggio Emilia)

In prima di copertina: elaborazione
grafica di Andrea Di Renzoni.



Introduzione, 11

TEMI E METODI

G. PELLACANI, S. PELLEGRINI, I. PULINI, C. ZANASI, Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena: i vent'anni della direzione di Andrea Cardarelli, 15-37

S. GELICHI, Affrontare la complessità: breve storia dell'archeologia preventiva in Emilia-Romagna (e qualche commento a margine), 39-43

L. PARISINI, La ricerca epigrafica a Modena dagli anni Ottanta del Novecento a oggi, 45-49

C. CORNELIO, L. MALNATI, La scoperta di Spina e la nascita della Soprintendenza alle Antichità e agli scavi dell'Emilia Romagna e del Museo Nazionale Archeologico di Ferrara, 51-61

C. BELARDELLI, Territorio e valorizzazione. Esperienze dal Lazio, 63-74

M. FRANGIPANE, Diversi tipi e modi di "contatto culturale" nella preistoria. Evidenze archeologiche e alcuni esempi dal Vicino Oriente, 75-93

P. FRAGNOLI, Riflessioni sull'interdisciplinarietà nel sistema universitario italiano, 95-110

L. CARDARELLI, F. ERBETTI, C. PANICCIA, E. PAOLINI, Vessel typological classification: comparing archaeologist perspectives to a digital approach, 111-123

F. DI GENNARO, M. PACCIARELLI, La ricognizione di pendice. Un metodo complementare d'indagine territoriale, 125-131

A. DI RENZONI, V. CORAZZA, Non perdiamoci di vista. Alcune riflessioni (sparse) sulle analisi della visibilità in ambito archeologico, 133-158

A. CAZZELLA, G. RECCHIA, La cronologia assoluta del Subappenninico alla luce di recenti datazioni C14, 159-170

M. BETTELLI, Modelli di mobilità dall'Italia al mondo egeo nella tarda età del bronzo: nuovi dati e considerazioni, 171-180

INSEDIAMENTI, TERRITORIO, AMBIENTE

M. VENTURINO, Revisione dei materiali dell'età del bronzo dagli scavi di F.G. Lo Porto (1952-1956) al Guardamonte (Gremiasco, Ponte Nizza, Cecima), 183-202

P. BONOMETTI, N. BRANCHESI, F. SCACCHETTI, S. SEVERI, C. CAVAZZUTI, P. MAZZIERI, Nuove indagini presso la terramara di Rovere di Caorso (PC), 203-214

Indice

M. MIARI, N. MORANDI, L'abitato del Bronzo antico di Crespellano – via Cassoletta (Valsamoggia, BO), 215-225

I. TIRABASSI, N. DONATI, Gli scavi sulla cima di Monte Valestra – Carpineti (RE). Campagne 2005-2007 e 2012. Relazione preliminare, 227-246

A. NASO, P. MIRANDA, Un abitato dell'età del bronzo a Villa Verucchio (Verucchio, RN), 247-258

A. SOTGIA, Materiali inediti dall'abitato di Monte Rovello. Aggiornamento della cronologia del "Settore C" del sito, 259-277

C. PUTZOLU, F. RUBAT BOREL, Perché a Nord-Ovest non ci sono le terramare? Il popolamento della pianura padana occidentale durante il II millennio a.C. tra modelli culturali e identità interregionali, 279-296

U. TECCHIATI, F. GULINO, Terrazzamenti e occupazione dei versanti montani nell'età del bronzo dell'Italia settentrionale, 297-312

M. CATTANI, La *facies* di Tabina e il popolamento della media età del bronzo in Italia settentrionale, 313-326

R. M. ALBANESE PROCELLI, Appunti per una carta geopolitica della Sicilia sud-orientale nell'età del ferro, 327-342

ASPETTI FUNERARI, RITUALI, SIMBOLICI

F. BALOSI RESTELLI, Organizzazione sociale e paesaggi rituali nella preistoria e protostoria del Vicino Oriente, 345-356

M. CREMASCHI, S. COSTANZO, G. FRONZA, Il Tumulo A della necropoli del Bronzo antico di Sant'Eurosia (Parma). Aspetti geoarcheologici, 357-369

M. BERNABÒ BREA, L. BRONZONI, C. CAVAZZUTI, M. CREMASCHI, L. CENCI, L. SALVADEI†, La struttura principale nel complesso funerario di via Sant'Eurosia a Parma: il Tumulo A, 371-389

C. CAVAZZUTI, C. LUBRITTO, A. MITTNIK, D. REICH, Aspetti bioarcheologici degli individui inumati nel complesso funerario di Sant'Eurosia a Parma, con particolare riferimento al Tumulo A, 391-400

I. DAMIANI, F. TRUCCO, Le ceramiche della necropoli dell'età del bronzo recente di *Lucus Feroniae* (Capena, Roma), 401-420

A. DE SANTIS, Le tombe a incinerazione femminili della fase più antica della cultura laziale (I periodo, ca. XI-X sec. a.C.), 421-434

M. CUPITÒ, Note a margine del corredo della tomba 61 della necropoli di Ponte Nuovo di Gazzo Veronese, 435-442

M. C. MARTINELLI, S. T. LEVI, Le necropoli fantasma delle Eolie. Contrada Valle e le altre evidenze pre-protostoriche, 443-452

R. MACELLARI, Lo specchio etrusco da Monte Morello (com. Valsamoggia, prov. Bologna) nel suo contesto di provenienza, 453-466

P. PIANA AGOSTINETTI, Un guerriero armato di ascia nella necropoli di Montefortino d'Arcevia (III sec. a.C.), 467-476

A. DEPALMAS, Produzione di bronzi e luoghi di culto nella Sardegna protostorica, 477-486

F. LO SCHIAVO, Nuove riflessioni su antichi materiali: lo "Stendardo" di Padria, 487-500

MANUFATTI: CLASSIFICAZIONE, FUNZIONE, CIRCOLAZIONE

V. POLI, La produzione vascolare nelle Terramare: tipologie, funzioni e variabilità, 503-519

S. MARINO, Repertorio dei vasi "con sostegno interno" in Italia meridionale tra Bronzo antico e Bronzo medio iniziale, 521-536

C. IAIA, Asce in rame "a margini rialzati" fra IV e III millennio a.C. in Italia: un approccio tracceologico, 537-552

P. BELLINTANI, I. ANGELINI, M. VENTURINO, I bottoni conici in *glassy faience* dell'Italia settentrionale. Revisione della tematica e nuovi dati archeometrici, 553-572

S. FOGLIAZZA, A. MUTTI, I più strani reperti lignei dalla Vasca votiva di Noceto: riflessioni preliminari sugli "scopini", 573-583

ECONOMIA PRODUTTIVA E DI SCAMBIO

G. BOSI, A. FLORENZANO, M. MARCHESINI, M. C. MONTECCHI, E. RATTIGHIERI, R. RINALDI, P. TORRI, A. M. MERCURI, Inventario dei siti emiliani dell'età del bronzo con analisi archeobotaniche: informazioni su cereali e altre piante alimentari, 587-608

M. CIANFONI, J. DE GROSSI MAZZORINĀ, C. MINNITI, Alcune considerazioni sul ruolo dei caprovini nell'Italia centro-settentrionale protostorica: gestione dell'allevamento e variabilità dimensionale, 609-628

E. MAINI, M. CIANFONI, Nuove considerazioni sul maiale dell'età del bronzo in Emilia centro-orientale e Romagna, 629-642

S. SABATINI, L'età della lana: spunti per un'archeologia della lana durante l'età del bronzo, 643-652

M. BARBIERI, C. CAVAZZUTI, F. SCACCHETTI, A. LA TORRE, L. PELLEGRINI, Le officine metallurgiche nei siti emiliani di Bronzo medio e recente, 653-664

G. LAGO, A. ARENA, N. IALONGO, La frammentazione del metallo nei ripostigli del Bronzo tardo. Un caso studio dai Balcani occidentali, 665-680

E. BORGNA, C. CANOVARO, Innovazioni e trasformazioni nelle pratiche metallurgiche del Bronzo finale nel *Caput Adriae*: indizi archeologici ed archeometrici, 681-695

Tabula gratulatoria

Rosa Maria Albanese
Ivana Angelini
Maria Letizia Arancio
Alberta Arena
Gabriele Baldelli
Monia Barbieri
Clarissa Belardelli
Paolo Bellintani
Maria Bernabò Brea
Marco Bettelli
Paolo Bonometti
Elisabetta Borgna
Giovanna Bosi
Nicla Branchesi
Lorenza Bronzoni
Vittoria Buffa
Caterina Canovaro
Paolo Carafa
Lorenzo Cardarelli
Maurizio Cattani
Claudio Cavazzuti
Alberto Cazzella
Luana Cenci
Matteo Cianfoni
Mirella Cipolloni Sampò
Valeria Corazza
Caterina Cornelio
Stefano Costanzo
Mauro Cremaschi
Michele Cupitò
Isabella Damiani
Anna De Santis
Anna Depalmas
Francesco di Gennaro
Andrea Di Renzoni
Nicolò Donati
Federico Erbeti
Assunta Florenzano
Silvia Fogliazza
Pamela Fragnoli
Marcella Frangipane
Elisa Fraulini
Giulia Fronza
Sauro Gelichi
Fiorenza Gulino
Cristiano Iaia
Nicola Ialongo
Andrea La Torre
Giancarlo Lago
Giovanni Leonardi
Sara Levi
Fulvia Lo Schiavo
Carmine Lubritto
Roberto Macellari
Elena Maini
Luigi Malnati
Marco Marchesini
Maria Clara Martinelli
Paola Mazzieri
Anna Maria Mercuri
Monica Miari
Claudia Minniti
Pasquale Miranda
Alissa Mittnik
Maria Chiara Montecchi
Angela Mutti
Alessandro Naso
Jacopo Ortalli
Marco Pacciarelli
Costanza Paniccia
Elisa Paolini
Laura Parisini
Gianluca Pellacani
Silvia Pellegrini
Luca Pellegrini
Paola Piana
Vanessa Poli
Ilaria Pulini
Cristiano Putzolu
Francesco Quondam
Eleonora Rattighieri
Giulia Recchia
David Reich
Rossella Rinaldi
Francesco Rubat Borrel
Serena Sabatini
Federico Scacchetti
Teodoro Scarano
Simone Severi
Agostino Sotgia
Umberto Tecchiati
Iames Tirabassi
Paola Torri
Flavia Trucco
Marica Venturino
Patrizia Von Eles
Cristiana Zanasi

Introduzione

Molti sono convinti che pensare e agire solo, o quasi, per il proprio profitto sia non solo legittimo (e indubbiamente lo è, nei giusti limiti) ma anche vantaggioso per tutti, ritenendo sostanzialmente che una somma di egoismi sia un propellente del progresso. L'individualismo e il modello della competizione 'produttiva' in realtà conducono a esiti discutibili, e contribuiscono alle sorti incerte del mondo e del nostro paese, e nello specifico di molti ambiti sociali e professionali, compreso quello della cultura e dell'archeologia, cui questo volume appartiene.

Per fortuna esistono persone che mettono le proprie capacità al servizio del gruppo e della comunità, attorno alle quali non possono che esservi crescita e soddisfazione, al tempo stesso collettive e individuali. Per questo motivo il progetto di dedicare ad Andrea Cardarelli, in occasione del suo collocamento a riposo, un volume di scritti in suo omaggio ha suscitato un'adesione entusiastica e generalizzata, tanto che si è dovuto limitare il tributo a una parte dei suoi colleghi, estimatori e allievi, mentre altri hanno sottoscritto la *tabula gratulatoria* (la società cooperativa Archeosistemi ha anche fornito un contributo economico).

Lavorare in modo etico e condiviso vuol dire naturalmente assumersi notevoli responsabilità. Il percorso di Andrea ha difatti sempre comportato un oneroso prezzo da pagare in termini di impegno, ma è stato anche ricompensato da straordinari successi. Moltissimi sono quelli conseguiti nel lungo periodo in cui ha diretto i Musei Civici di Modena, che hanno visto un'eccezionale crescita del loro ruolo, accompagnata e sancita da memorabili iniziative tra cui ricordiamo la mostra *Le terramare. La più antica civiltà padana*, che ha segnato una svolta epocale per questo tema di ricerca, oltre ad aver conseguito un'incredibile affluenza di pubblico. Va menzionato per la sua eccellente qualità anche il Parco archeologico e Museo all'aperto della Terramara di Montale, tuttora esistente, una delle migliori realtà in Italia sul piano sia della valorizzazione che della sperimentazione. L'importanza di queste, come di tante altre attività dei musei modenesi, si è riverberata, oltre che sull'istituzione, su un'ampia cerchia di enti, società e persone, di cui Andrea per sua volontà è stato il perno, e non il primo attore.

Di lavoro indefesso e risultati lusinghieri è stata costellata anche la militanza universitaria negli ultimi ventidue anni, dal coordinamento dell'ottimo corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia all'intensissimo lavoro svolto a Sapienza Università di Roma, durante i quali ha ricoperto ruoli rilevanti, anche di profilo nazionale (ad es. il coordinamento della Consulta di Preistoria e Protostoria), ha formato una vasta schiera di allievi, e ha condotto ricerche di interesse cruciale. Tra queste, basti citare il PRIN *Herds* sull'allevamento nell'Italia protostorica, da lui diretto e ancora in corso, e i grandi scavi di Monte Cimino, Monte Croce Guardia e Frattesina, che hanno aperto pagine del tutto nuove e imprescindibili per la conoscenza del Bronzo finale italiano e dei suoi processi di sviluppo storico. A Sapienza Andrea ha raccolto l'eredità di Renato Peroni, con il quale oltre quarant'anni fa aveva scoperto l'insediamento di Broglio di Trebisacce, avviandone lo scavo e inaugurando un ciclo di ricerche che modificò la conoscenza e perfino la percezione della protostoria del Sud Italia.

Temiamo Andrea abbia la sensazione di non aver fatto abbastanza, non rara tra chi non è autoreferenziale. Con questo volume non vogliamo 'celebrare' la sua carriera, che ha ancora davanti a sé molte sfide da raccogliere, ma solo manifestargli il nostro affetto e fargli sapere che in tanti anni ha sempre agito nel modo giusto. Come recita un'antica filastrocca, *'rex eris si recte facies'* (Orazio).

Alessandro Naso, Pasquale Miranda

Un abitato dell'età del bronzo a Villa Verucchio (Verucchio, RN)

Abstract

From 2009 to 2016 a field survey in the Valmarecchia has been carried out by the Institut für Archäologien of the Innsbruck University (LFUI). A prehistoric site has been discovered at Villa Verucchio in via Mondaini and in 2010 it was excavated by the Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna. The excavation yielded an impressive amount of finds and this preliminary report is reserved to some of the most

relevant artifacts. The results of this research allow to suggest a preliminary chronology to the late middle and mainly to the recent Bronze Age. During the recent Bronze Age the site was probably abandoned. The abandonment of the settlement of via Mondaini can be connected to the earliest occupation of the site on the top of the hill of the modern-day Verucchio, datable to the final Bronze Age.

ALESSANDRO NASO, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II; e-mail: alessandro.naso@unina.it.
PASQUALE MIRANDA, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II; e-mail: pasquale-miranda@hotmail.it.

1. INTRODUZIONE

Dal 2009 al 2016 è stato condotto dall'Institut für Archäologien dell'Università di Innsbruck un progetto di ricognizione di superficie nella Valle del Marecchia¹. Nel 2009 fu individuato anche un sito protostorico in un terreno arato situato nel tessuto urbano di Villa Verucchio in località Il Poggio in via Mondaini (comune di Verucchio, RN) (fig. 1)². Nel 2010 in seguito a una richiesta di lavori edilizi fu eseguita sul sito una campagna di scavo per iniziativa dall'allora Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna. La campagna di scavo rinvenne i resti di un abitato difeso da un fossato perimetrale, del quale furono esplorati una porzione di fossato e di altri due canali, le tracce di una palizzata lignea, una discarica e un piano di frequentazione³. I materiali raccolti furono affidati alla missione di Innsbruck per una prima documentazione, che per la mole dei reperti richiese attenzione particolare e tempi di esecuzione prolungati⁴. Una selezione dei reperti diagnostici comprendente industria litica, ceramica, numerosi frammenti di incannucciato e di concotto, abbondante quantità di ossa di animali e un attrezzo in corno di cervo, venne disegnata, fotografata e descritta.

In attesa di poter effettuare lo studio completo di tutti i reperti, sembra opportuno presentare in questa sede una selezione preliminare di forme ceramiche aperte. Il gruppo, abbastanza eterogeneo per forme e dimensioni, comprende almeno 30 esemplari,

¹ Nel 2008 l'esplorazione della Valmarecchia, già auspicata da G.A. Mansuelli nel 1983 (Mansuelli 1983) e da P. von Eles nel 2008 (von Eles 2008), venne espressamente stimolata da L. Malnati, allora Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, che nell'ambito della ricerca unitaria su Verucchio divisò di riservare alla Soprintendenza l'esplorazione delle necropoli, diretta da P. von Eles, di affidare invece le indagini dell'abitato a M. Harari e del territorio allo scrivente, quando prese servizio in LFUI. Il Valmarecchia Survey Project è stato diretto da A. Naso (2009-2015), quindi da G. Tomedi (2015-2016), le ricerche sul terreno sono state coordinate prima da S. Hye (2009-2012), quindi da Ch. Baur (2013-2016). Non è possibile elencare in questa sede né gli studenti di varie università che hanno percorso gli assolati campi della Valmarecchia né tutti coloro che hanno contribuito alla ricerca in altro modo, ai quali vanno comunque ringraziamenti non solo formali.

² Notizie preliminari sui risultati del progetto sono state fornite in numerosi contributi Naso *et alii* 2014; Naso *et alii* 2015; Naso, Hye 2018; Naso *et alii* 2023; Naso *cds*.

³ Lo scavo, affidato dal Soprintendente L. Malnati a P. von Eles, venne eseguito dalla ditta Wunderkammer snc (Bologna). Notizie del sito in von Eles, Pacciarelli 2018, p. 237 fig. 3 (fossato); Poli *et alii* 2022.

⁴ Nella numerazione complessiva del progetto Valmarecchia i nuclei dei reperti da via Mondaini sono contrassegnati dalle sigle seguenti: VM09.32 (ricognizione di superficie); VM10.84 (ricognizione di superficie prima dell'inizio del cantiere); VM10.96 (reperti dal terreno smosso), VM10.129 (reperti da stratigrafia).

pari al 15% del totale dei reperti esaminati⁵. La tipologia proposta è stata basata sulla morfologia del profilo, sul rapporto tra diametro all'orlo e alla carena, sull'andamento di collo e orlo⁶. (A.N.)

2. ANALISI DEI MATERIALI

I reperti ceramici oggetto di questo contributo sono costituiti esclusivamente da forme aperte che è possibile rimandare a due categorie principali: quella delle scodelle e scodelloni e quella delle tazze-ciotole⁷. All'interno di quest'ultima categoria sono state distinte due classi: quella delle tazze-ciotole non carenate e quella delle tazze-ciotole carenate. Un'ultima categoria comprende forme ceramiche dal profilo non determinabile e quindi difficilmente incasellabili.

I singoli esemplari sono ordinati all'interno di ogni categoria e/o classe e disposti partendo da quelli più aperti per arrivare a quelli che progressivamente risultano meno aperti. Per ogni esemplare si propone una descrizione degli attributi morfologici e/o decorativi e vengono proposti confronti, laddove si è trovato riscontro in letteratura. Quando si riconosce l'appartenenza al medesimo tipo di più esemplari, questi vengono trattati insieme.

2.1. SCODELLE E SCODELLONI

1) Inv. VM10.129/61. Frammento probabilmente pertinente a bassa scodella con orlo a tesa e vasca tronco-conica; margine dell'orlo caratterizzato da impressioni digitali (fig. 2.1).

2) Inv. VM10.84/10. Frammento pertinente a forma aperta caratterizzata da orlo a corta tesa e profonda vasca a profilo pressoché rettilineo (fig. 2.2). Si propone un generico accostamento a esemplari provenienti dall'US 151 (area C) del fossato del Bronzo recente di Punta di Zambrone (VV), inseriti da C. Capriglione nella Categoria III: grandi forme aperte, classe A: scodelloni, tipo 18. Nello specifico il frammento dal Pog-

⁵ La percentuale di forme aperte presenti non è rilevante a fini statistici, poiché il campione è stato selezionato in modo del tutto casuale al momento della documentazione. La selezione si è concentrata sugli elementi diagnostici.

⁶ I reperti, inizialmente oggetto di un lavoro seminariale effettuato a Innsbruck da L. Zaccaro dell'Università di Padova nell'ambito di un Erasmus + Traineeship nell'a.a. 2014-2015 (Zaccaro 2015), sono stati esaminati da P. Miranda.

⁷ In questa sede si predilige la definizione più "sfumata" di tazza-ciotola proposta da C. Capriglione nell'ambito della classificazione relativa ai complessi di *facies* subappenninica di Punta di Zambrone e di Lipari: Capriglione 2015, con particolare riferimento alle pp. 117-126 e alla letteratura ivi citata.

gio di via Mondaini è avvicinabile ai reperti PZ701 e PZ702 per i quali l'autrice segnala confronti con siti salentini e con le Marche⁸.

3) Inv. VM10.129/67. Frammento probabilmente da riferire a una scodella a orlo rientrante (fig. 2.3). Il tipo in esame trova un generico riscontro in contesti medio-tirrenici nei quali è attestato il Bronzo recente, quali Vejano (VT)⁹ e Narce (Calcata, VT)¹⁰, e può essere accostato alla famiglia 2 della classificazione di I. Damiani, famiglia che secondo l'autrice mostra un rapporto di filiazione con tipi attestati nell'ambito del Bronzo medio¹¹.

2.2. TAZZE-CIOTOLE

2.2.1. TAZZE-CIOTOLE NON CARENATE

4) INV. VM10.129/45. Frammento di tazza-ciotola con orlo svasato formante una leggera concavità con la parete al di sotto e vasca a profilo convesso (fig. 2.4). Il tipo si può far rientrare all'interno della famiglia 9 della tipologia di I. Damiani, tipo 1¹². Tale famiglia viene considerata dalla studiosa come caratteristica dell'area medio-adriatica, con alcune attestazioni anche in altri settori della penisola italiana. I confronti più stringenti con l'esemplare del Poggio di Via Mondaini sono da ricercare nel sito marchigiano de Il Fiobbo, ubicato nell'Ascolano e considerato da I. Damiani un contesto esclusivo del Bronzo recente 2¹³. Si segnala, tuttavia, che esemplari appartenenti allo stesso tipo figurano in contesti da riferire al Bronzo recente 1, come le fasi 2 e 3 dell'abitato di Moscosi di Cingoli, nel Maceratese¹⁴.

5) INV. VM10.129/47, INV. VM10.129/97. Entrambi i frammenti sono da riferire a un tipo di tazza-ciotola caratterizzata da un profilo poco articolato con diametro massimo all'orlo che è fortemente svasato e con vasca a profilo convesso. Nel primo esemplare la vasca è bassa e la parete al di sotto dell'orlo è leggermente inclinata verso l'esterno (fig. 2.5). Il secondo esemplare è caratterizzato da una vasca più profonda e una parete al di sotto dell'orlo a sviluppo pressoché verticale (fig. 2.6). I due esemplari sono complessiva-

⁸ Capriglione 2015, pp. 134-135 e tav. 6, PZ701 e PZ702.

⁹ US 11: di Gennaro *et alii* 2000, p. 444, fig. 2.9.

¹⁰ Phase II, site J: Potter 1976, fig. 74.167.

¹¹ Damiani 2010, p. 130, con bibliografia.

¹² Damiani 2010, pp. 148-150.

¹³ Damiani 2010, tav. 15B.7, tav. 16A.1 e p. 390.

¹⁴ Sabbatini, Silvestrini 2005, p. 642, fig. 1.7.

mente da riferire alla famiglia 11, tipo 2 della tipologia di I. Damiani. Il tipo in discorso è considerato dalla studiosa di lunga durata (BR 1-2) ed è attestato principalmente in Sibaritide con estensioni lungo il versante adriatico, fino alle Marche e alla Romagna. La stessa I. Damiani segnala che questo tipo è stato riprodotto sia in esemplari di impasto non tornito, sia in esemplari di ceramica grigia tornita¹⁵.

6) INV. VM10.129/110. Tazza-ciotola a orlo svasato con parete al di sotto appena rientrante; spalla arrotondata; vasca breve a profilo leggermente concavo; ansa a largo nastro (fig. 2.7). Il tipo è incasellabile nell'ambito della famiglia 8 della classificazione tipologica di I. Damiani considerata caratteristica del Bronzo recente 1 per l'area medio-tirrenica, con limitate attestazioni anche in area medio-adriatica¹⁶. L'esemplare meglio accostabile a quello di via Mondaini è documentato nell'US 11 di Vejano (VT)¹⁷, da cui si distingue per il profilo concavo della vasca.

7) INV. VM10.129/41. Frammento di tazza-ciotola con orlo assottigliato, estroflesso, caratterizzato da spigolo interno; parete al di sotto pressoché verticale; vasca a profilo rettilineo (fig. 2.8). Il frammento dal Poggio di via Mondaini è confrontabile con un esemplare attestato presso la capanna βXIII (suolo sopraelevato) dell'acropoli di Lipari¹⁸, da cui si distingue per un maggiore sviluppo della parete al di sotto dell'orlo. L'esemplare da Lipari (ME) è stato considerato da I. Damiani all'interno del Tipo 1, Varietà C, ascrivibile alla famiglia 8 della sua classificazione. Tale famiglia è stata considerata dalla studiosa come caratteristica della fase 1 del Bronzo recente, con rapporti di filiazione con tipi del Bronzo medio, soprattutto per quanto concerne l'area medio-tirrenica e il sud della penisola¹⁹. Tuttavia non mancano attestazioni anche in area marchigiana, come nel caso di Cortine di Fabriano (AN), ascrivibile alla fase 1 del Bronzo recente²⁰.

8) INV. VM10.129/87 e INV. VM10.129/53. Frammento di tazza-ciotola a orlo rientrante; vasca a profilo rettilineo; ansa con sopraelevazione a corna di lumaca (fig. 2.9). Tazza-ciotola con orlo rientrante con parete al di sotto caratterizzata da lieve concavità; vasca a profilo convesso distinta da un leggero flesso; ansa con sopraelevazione cilindro-retta con sommità espansa e con margine superiore convesso (fig. 2.10).

Entrambi gli esemplari possono rientrare nella famiglia 5 della classificazione di I. Damiani, attestata soprattutto nel corso della fase 1 del Bronzo recente perlopiù in area bolognese-romagnola e medio-adriatica, con sporadiche attestazioni in altri distretti regionali²¹. Il tipo è attestato, meno frequentemente, anche all'interno di strati della terramara di S. Rosa di Poviglio (RE) riferibili alla fase 2 del Bronzo recente²². Tuttavia, una proposta di inquadramento entro la fase 1 del Bronzo recente per i due esemplari dal Poggio di via Mondaini appare coerente con i tipi di anse associate alle forme in esame che conoscono un'ampia diffusione nel corso del Bronzo recente¹²³. I confronti più stringenti sono da ricercare a Santa Maria in Castello (Tredozio, FO)²⁴ e a San Giuliano di Toscanella (Imola, BO)²⁵.

2.2.2. TAZZE-CIOTOLE CARENATE

9) INV. VM10.129/54. Frammento di tazza-ciotola con diametro massimo all'orlo e vasca a profilo rettilineo (fig. 3.1). L'esemplare in esame può rientrare nell'ambito della famiglia 40 della classificazione di I. Damiani²⁶. I confronti migliori sono da ricercare in area marchigiana all'interno di contesti da riferire alla fase 1 del Bronzo recente come San Giovanni di Monte Urano (FM)²⁷.

10) INV. VM09.32/3. Frammento di tazza-ciotola con diametro massimo all'orlo e un maggior sviluppo in larghezza rispetto al tipo precedente (fig. 3.2). Questo tipo può rientrare nell'ambito della famiglia 19 di I. Damiani, caratterizzata da un'ampia diffusione e da una durata che ricopre entrambe le fasi del Bronzo recente, sia pur con una maggiore concentrazione di esemplari nel corso della fase 1²⁸. Il tipo in discorso trova riscontri abbastanza puntuali all'interno di contesti dell'Etruria meridionale da riferire al Bronzo recente 1 quali Vaccina (Ladispoli, RM) e gli strati 6-11 di San Giovenale (Blera, VT)²⁹.

²¹ Damiani 2010, pp. 137-140.

²² Bianchi 2004, p. 442, fig. 8.4. Il tipo in esame tuttavia è sprovvisto di elementi di presa.

²³ Pacciarelli 2001, p. 36.

²⁴ Vigliardi 1968, fig. 3.3.

²⁵ Damiani, Morico 1996, tav. 2, C9, 5887.

²⁶ Damiani 2010, pp. 245-249.

²⁷ Damiani 2010, tav. 76.1. Un esemplare affine è attestato a Santa Paolina di Filottrano: Damiani 2010, tav. 76.2.

²⁸ Damiani 2010, pp. 172-176.

²⁹ Per entrambi si veda Pacciarelli 2001, p. 37, fig. 16A.2 per Vaccina e fig. 16B.13 per San Giovenale. Quest'ultimo esemplare è contraddistinto dalla presenza di un'ansa con sopraelevazione cilindro-retta.

¹⁵ Damiani 2010, pp. 152-155.

¹⁶ Damiani 2010, pp. 146-148.

¹⁷ di Gennaro et alii 2000, p. 445, fig. 3.2.

¹⁸ Bernabò Brea, Cavalier 1980, fig. 104.G.

¹⁹ Damiani 2010, pp. 146-148.

²⁰ Damiani 2010, tav. 14B, 4.

11) INV. VM10.129/44. Frammento di tazza-ciotola con diametro massimo all'orlo e un maggior sviluppo in altezza della parete al di sotto dell'orlo formante un'ampia gola (fig. 3.3). Il tipo in esame si può far rientrare all'interno della famiglia 25 di I. Damiani, di ampia diffusione e di lunga durata³⁰, con alcuni esemplari, attestati in Italia meridionale, realizzati in ceramica grigia tornita³¹.

12) INV. VM10.129/105. Frammento di tazza-ciotola con diametro massimo all'orlo svasato; ornato a meandro ottenuto a incisione lineare riempito con pasta bianca (fig. 3.4). Il frammento di via Mondaini è incasellabile all'interno del tipo 19 della classificazione tipologica di I. Macchiarola, mentre l'ornato trova una corrispondenza precisa con il motivo 79A della tipologia proposta dall'autrice³². Il motivo in esame, caratteristico del Bronzo medio 3, viene considerato dall'autrice comune all'area settentrionale e al gruppo medio-adriatico nel corso delle fasi 1 e/o 2 dell'Appenninico.

14) INV. VM10.129/16. Frammento di tazza-ciotola con diametro pressoché uguale all'orlo e alla carena; vasca a profilo rettilineo (fig. 3.5). L'esemplare trova genericamente riscontro sia tra i tipi attestati nel corso del Bronzo medio³³, sia tra quelli del Bronzo recente³⁴. La stessa I. Damiani riconosce una probabile continuità nel corso di più periodi del tipo in esame³⁵.

13) INV. VM10.129/55. Frammento di tazza-ciotola con diametro pressoché uguale all'orlo e alla carena; parete al di sotto dell'orlo poco sviluppata a profilo marcatamente concavo; vasca profonda a profilo convesso; ansa con sopraelevazione a corna di lumaca (fig. 3.6). L'esemplare di via Mondaini è avvicicabile ad alcuni esemplari inseriti da I. Damiani all'interno della famiglia 19 della sua classificazione tipologica. Tale famiglia è attestata in tutto il territorio della *facies* sub-appenninica durante tutto il corso del Bronzo recente, con un picco di presenze nel corso della fase 1. La studiosa non esclude una continuità con forme già presenti nel corso del Bronzo medio 3³⁶. Gli esemplari meglio accostabili a quello di via Mondaini sono da ricercare in area marchigiana: ad esempio a Corti-

ne di Fabriano (AN)³⁷. Avvicinabile è anche un esemplare – caratterizzato, però, da una concavità meno marcata della parete al di sopra della carena – dallo strato VI della sequenza stratigrafica di Cavazzoli, sett. B (Reggio Emilia), riferibile alla fase 1 del Bronzo recente³⁸.

15) INV. VM10.129/107. Frammento di tazza-ciotola con parete al di sopra della carena a profilo appena concavo; orlo indistinto; diametro pressoché uguale alla carena e all'orlo; bassa vasca a profilo appena convesso; ansa con sopraelevazione a corna dritte e appuntite (fig. 3.7). Il tipo in discorso può essere inserito nella famiglia 17 (Tipo 3, varietà C) della classificazione di I. Damiani. I confronti migliori sono da ricercare in area bolognese e romagnola, soprattutto all'interno di contesti della fase 1 del Bronzo recente³⁹. Il tipo di ansa trova ampia diffusione in area romagnola e medio-adriatica, soprattutto nel corso della fase 1 del Bronzo recente⁴⁰.

16) INV. VM10.129/85. Frammento di tazza-ciotola con orlo svasato, poco sviluppato; parete tra orlo e carena pressoché verticale; vasca a profilo rettilineo; ansa con sopraelevazione ad ascia caratterizzata da taglio con spigoli ad andamento ricurvo (fig. 3.8). L'esemplare in discorso si può associare alla famiglia 20 della classificazione di I. Damiani, di lunga durata e di ampia attestazione in tutto il territorio della *facies* sub-appenninica⁴¹. Sia la forma, sia il tipo di ansa trovano confronti abbastanza puntuali in area romagnola: una tazza-ciotola del tutto simile è attestata a San Giuliano in Toscanella (Imola, BO)⁴², mentre l'ansa trova un confronto pressoché puntuale a Podere Montaletto (Misano Adriatico, RN), contesto considerato relativo a un momento avanzato o tardo del Bronzo recente⁴³.

17) INV. VM10.129/108. Frammento di tazza-ciotola con parete al di sopra della carena a profilo rettilineo; orlo indistinto, assottigliato e inclinato verso l'interno; breve vasca a profilo pressoché rettilineo; ansa con sopraelevazione a corna di lumaca (fig. 3.9). L'esemplare di via Mondaini può essere iscritto all'interno della famiglia 21 della classificazione di I. Damiani, considerata di lunga durata e attestante rapporti e

³⁰ Damiani 2010, pp. 196-201.

³¹ Si segnala per esempio un esemplare attestato a Broglio di Trebisacce, sett. D, strato 1AIII: *Nuove Ricerche* 1984, tav. 32.1.

³² Macchiarola 1987, per la forma: p. 15, fig. 1; per il motivo decorativo: p. 45, fig. 11.

³³ Es. Cocchi Genick et alii 1995, tipo 223.

³⁴ Es. a Broglio di Trebisacce, strato 2E: Peroni et alii 1982, tav. 10.1.

³⁵ Damiani 2010, p. 176.

³⁶ Damiani 2010, pp. 172-176.

³⁷ Lollini 1979, p. 181, fig. 1.18.

³⁸ Bernabò Brea, Tirabassi 1997, p. 353, fig. 194.

³⁹ Es. Case Missiroli: Massi Pasi, Stoppioni 1988, p. 165, n. 50.

⁴⁰ Damiani 2010, Gruppo III, B25, tipo 1 p. 348.

⁴¹ Damiani 2010, pp. 176-184.

⁴² Damiani, Morico 1996, tav. 2.5961.

⁴³ Bermond Montanari 1989, fig. 5.8.

Un abitato dell'età del bronzo a Villa Verucchio (Verucchio, RN)

scambi tra l'area terramaricola e quella peninsulare⁴⁴. I confronti più stringenti sono da ricercare in area bolognese e romagnola, in contesti quali Castenaso (Bologna)⁴⁵, Villa Cassarini (Bologna)⁴⁶ e S. Maria in Castello (Tredozio, FO)⁴⁷ e in area marchigiana, presso S. Paolina di Filottrano (AN)⁴⁸ e Cortine di Fabriano (AN)⁴⁹. Un esemplare molto simile è documentato anche all'interno dello strato VII (sett. CD) della stratigrafia di Cavazzoli (Reggio Emilia)⁵⁰.

18) INV. VM10.96/25. Frammento di tazza-ciotola con corta parete concava al di sopra della carena e orlo appiattito e inclinato verso l'esterno; vasca a profilo pressoché rettilineo (fig. 3.10). Il frammento in esame non trova immediato riscontro tra i tipi noti del BR. Si segnala la vicinanza a un esemplare da Lipari (ME) dotato di ansa con sopraelevazione cornuta⁵¹. Si segnala, ancora, una vicinanza a tipi noti per le fasi antiche del Bronzo medio in area salentina⁵², nonché la somiglianza con un esemplare dello strato IX della sequenza di Cavazzoli (Reggio Emilia), attribuito a una fase avanzata del Bronzo medio 3⁵³.

19) INV. VM10.129/93, INV. VM10.129/58 e INV. VM10.129/43. Si tratta di un gruppo di tre frammenti da riferire a tazze-ciotole con orlo svasato, diametro pressoché uguale all'orlo e alla carena e bassa vasca a profilo rettilineo (figg. 4.1, 4.2 e 4.3); in due casi alla forma in discorso si associa un'ansa sopraelevata lacunosa (figg. 4.1 e 4.2). Questo gruppo si può inserire nell'ambito della famiglia 20 di I. Damiani, per la quale la studiosa riconosce una continuità con forme del Bronzo medio; l'area di attestazione è piuttosto ampia e concerne tutto il Bronzo recente⁵⁴. Si segnala la vicinanza con alcuni esemplari di recente pubblicazione rinvenuti presso il sito di Covignano, via delle Fragole (Rimini), contesto per il quale sono state riconosciute due fasi, una attribuibile al Bronzo medio 3 e l'altra relativa al Bronzo recente 1⁵⁵.

20) INV. VM10.129/35. Frammento di tazza-ciotola con spalla prominente e collo distinto; orlo appena accennato, svasato; vasca a profilo convesso; diametro massimo alla carena (fig. 4.4). Il tipo può essere inserito nell'ambito della famiglia 35 di I. Damiani, considerata caratteristica di una fase avanzata del Bronzo recente e diffusa in un'area molto ampia comprendente la Romagna e l'area transpadana orientale, nonché l'arco ionico e alcune sporadiche presenze in area tirrenica⁵⁶. Tuttavia, non si può escludere che il tipo in esame sia di lunga durata: si segnalano alcuni esemplari avvicinabili alla tazza-ciotola di via Mondaini da area terramaricola che figurano in contesti del BR1, come ad es. lo strato VI della stratigrafia di Cavazzoli (Reggio Emilia)⁵⁷. Gli esemplari maggiormente avvicinabili alla tazza-ciotola di via Mondaini sono quelli attestati presso Santa Rosa di Poviglio (RE)⁵⁸ e a Ponte San Marco nel Bresciano⁵⁹.

21) INV. VM10.96/3. Frammento di tazza-ciotola con breve parete al di sopra della carena rientrante; orlo indistinto con spigolo interno; vasca profonda a profilo convesso (fig. 4.5). L'esemplare può essere riferito alla famiglia 21 della classificazione di I. Damiani⁶⁰. Il frammento di via Mondaini è avvicinabile a un esemplare di Santa Maria in Castello (Tredozio, FO)⁶¹. Avvicinabile al frammento in discorso è, inoltre, un esemplare che figura nello strato VI (sett. CD) della sequenza di Cavazzoli (Reggio Emilia)⁶².

22) INV. VM10.129/94, VM10.129/83, VM10.129/9 e VM10.129/12. Si tratta di un gruppo di frammenti eterogeneo da riferire a tazze-ciotole accomunate dalla parete rientrante al di sopra della carena. L'esemplare VM10.129/94 (fig. 4.6) si distingue per il diametro pressoché uguale all'orlo e alla carena. Gli altri esemplari (figg. 4.7, 4.8 e 4.9) hanno il diametro massimo alla carena. Il frammento VM10.129/83 (fig. 4.7) presenta un'ansa a sopraelevazione ad ascia con margine superiore ricurvo. L'esemplare VM10.129/12 (fig. 4.9) si distingue per un maggior sviluppo della parete al di sopra della carena. Tutti gli esemplari in discorso possono essere ascritti alla famiglia 22 della classifica-

⁴⁴ Damiani 2010, pp. 184-189.

⁴⁵ Silvestri 1981-1982, fig. 4A.10.

⁴⁶ Ammirati, Morico 1981-1982, fig. 9.7.

⁴⁷ Vigliardi 1968, fig. 4.6.

⁴⁸ Damiani 2010, tav. 40A/4.

⁴⁹ Damiani 2010, tav. 40A/5.

⁵⁰ L'esemplare in esame è caratterizzato da una parete leggermente più svasata: Bernabò Brea, Tirabassi, 1997, p. 351, fig. 192.

⁵¹ Strato d'incendio dell'Ausonio I al di sopra del dromos della capanna βIV: Albanese Procelli et alii 2004, p. 316, fig. 2.2.

⁵² Cocchi Genick et alii 1995 con bibliografia: tipo 273B, attestato nella capanna 2 di Cavallino.

⁵³ Il frammento in esame è però caratterizzato da un orlo con corta tesa: Bernabò Brea, Tirabassi 1997, p. 352, fig. 193.

⁵⁴ Damiani 2010, pp. 2010, pp. 176-184.

⁵⁵ Biondi, Miari 2023, p. 75, fig. 3.

⁵⁶ Damiani 2010, pp. 228-236.

⁵⁷ Bernabò Brea, Tirabassi 1997: si segnala in particolare un esemplare dallo strato VI del sett. CD caratterizzato da un diametro più ampio e da impressioni digitali sul margine dell'orlo (p. 351, fig. 192) e un esemplare simile ma con carena più sviluppata dallo strato VI del sett. B (p. 353, fig. 194).

⁵⁸ Bernabò Brea et alii 1988, p. 264, fig. 5.3.

⁵⁹ Poggiani Keller et alii 1998, fig. 2.B5.

⁶⁰ Damiani 2010, pp. 184-189.

⁶¹ Vigliardi 1968, fig. 4.6.

⁶² Bernabò Brea, Tirabassi 1997, p. 351, fig. 192.

zione di I. Damiani. Tale famiglia, come sottolinea la studiosa, ha dei rapporti di filiazione con tipi attestati almeno a partire dalla fase 3 del Bronzo medio in area medio-adriatica e caratterizzata da caratteristici ornati appenninici. Per quanto concerne la distribuzione geografica nel corso di entrambe le fasi del Bronzo recente, tale famiglia si ritrova soprattutto in Romagna con estensioni fino alla costa adriatica e ionica, nonché in altri comparti geografici⁶³. Tra i confronti migliori si segnalano esemplari da Anzola Emilia (BO)⁶⁴, Santa Maria in Castello (Tredozio, FO)⁶⁵ e Vejanò (VT), US 11⁶⁶.

2.3. FORME NON DETERMINABILI

23) INV. VM10.129/96a. Si tratta di un frammento da riferire probabilmente a una tazza-ciotola carenata (fig. 4.10). Il motivo decorativo interno all'orlo, costituito da una linea ondulata incisa entro due linee incise parallele con probabili segmenti semicircolari nei campi di risulta, trova una corrispondenza con il motivo n. 5A della classificazione di I. Macchiarola, considerato tipico dell'Appenninico – fase 2 e condiviso dai gruppi medio-adriatico e tosco-umbro⁶⁷. Si segnala un motivo del tutto simile, ottenuto a incisione, sulla parte interna dell'orlo svasato di una ciotola carenata dalla Grotta dell'Orso di Sarteano (SI)⁶⁸. (P.M.)

3. CONCLUSIONI

Il ristretto campione di forme ceramiche esaminata comprende tipi che è possibile inquadrare in misura ridotta nella fase 3 – probabilmente evoluta – della media età del bronzo e prevalentemente nella fase 1 dell'età del bronzo recente. Non figurano infatti elementi diagnostici (elementi di presa o fogge) che si possano attribuire con certezza in maniera esclusiva alla fase 2 del Bronzo recente. Dal punto di vista culturale, l'insieme dei reperti del Poggio di Verucchio-via Mondaini trova i migliori confronti con contesti ricadenti all'interno dell'area bolognese-romagnola e dell'area medio-adriatica, segnatamente marchigiana, pur non mancando rapporti con l'area delle Terramare e sporadici riflessi dalle regioni medio-tirreniche e meridionali della penisola.

In base alle attribuzioni cronologiche formulate il periodo di occupazione più intensa dell'abitato appare quello del Bronzo recente 1, mentre la fase 2 del Bronzo recente, al momento non sicuramente attestata, sembrerebbe corrispondere a una crisi, che forse prelude al nuovo assetto insediativo attestato nell'area a partire almeno dall'inizio del Bronzo finale. A quest'ultima età si data l'occupazione insediativa stabile della sommità del colle di Verucchio, come indicano la rilettura degli scavi di Casa della Musica e i dati provenienti dagli scavi dell'Università di Pavia diretti da M. Harari⁶⁹. (A.N. - P.M.)

Disegni e foto L. Zaccaro. L'indagine è stata finanziata dalla LFUI e dal Fonds zur wissenschaftlichen Forschung (FWF, Vienna, progetto P 26405-G 21). Si ringraziano per la fruttuosa collaborazione sia l'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna nelle persone dei Soprintendenti che si sono succeduti dal 2009 al 2016, L. Malnati, F.M. Gambari, prematuramente scomparso, M.E. Minoja e G. Cozzolino, nonché i funzionari P. von Eles e A. Pozzi, sia l'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nelle persone del Soprintendente A. Pessina e del funzionario M. Bueno.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ALBANESE PROCELLI ET ALII 2004: Albanese Procelli R.M., Lo Schiavo F., Martinelli M.C., Vanzetti A., La Sicilia. Articolazioni cronologiche e differenziazioni locali, in Cocchi Genick D. (a cura di), *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), Viareggio 2004, pp. 313-326.
- AMMIRATI, MORICO 1981-1982: Ammirati G., Morico G., L'abitato protostorico di Villa Cassarini (Bologna). Scavi del 1906, «Emilia Preromana», 9/10, 1981-1982, pp. 72-99.
- ARGENTINA ET ALII 2002: Argentina F., Desantis P., Finotelli F., Schneider F., Il sito dell'età del Bronzo di Anzola dell'Emilia, «Quaderni della Rocca», 9, 2002, pp. 39-80.
- BARTOLO, CAVALLO 2023: Bartolo G., Cavallo O., I materiali del Bronzo Finale e della prima età del Ferro dai livelli di insediamento del sito di "Casa della Musica" a Verucchio (RN), in Pozzi A., Rodriguez E., Rondini P., Trocchi T., Zamboni L. (a cura di), *I segni dell'abitare. Verucchio e il popolamento della Valle del Marecchia*, Bologna 2023, pp. 137-304.
- BERMOND MONTANARI 1989: Bermond Montanari G., Storia di Misano antica, in Alfieri N. (a cura di) *Storia di Misano Adriatico, I. Dalla preistoria al secolo XV*, Rimini, 1989, pp. 61-79.
- BERNABÒ BREA, CAVALIER 1980: Bernabò Brea L., Cavalier M., *Meliginis Lipara IV. L'acropoli di Lipari nella preistoria*, Palermo 1980.
- BERNABÒ BREA ET ALII 1988: Bernabò Brea M., Bottazzi G., Bronzoni L., Mutti A., Recenti ricerche nell'insediamento di Fodico di

⁶³ Damiani 2010, pp. 189-192.

⁶⁴ Argentina et alii 2002, tav. XII.

⁶⁵ Vigliardi 1968, fig. 4.5.

⁶⁶ di Gennaro et alii 2000, p. 446, fig. 4.1.

⁶⁷ Macchiarola 1987, motivo 5A, fig. 29/A.

⁶⁸ Macchiarola 1987, tav. 4.4.

⁶⁹ I reperti dalla Casa della Musica sono stati commentati da von Eles, Pacciarelli 2018, pp. 232-234 e analizzati da Bartolo, Cavallo 2023. Sui nuovi scavi si vedano alcuni rapporti preliminari (Rondini, Zamboni 2016; Harari et alii 2017) e le prime sintesi (Harari 2018; Rondini, Zamboni 2020).

Un abitato dell'età del bronzo a Villa Verucchio (Verucchio, RN)

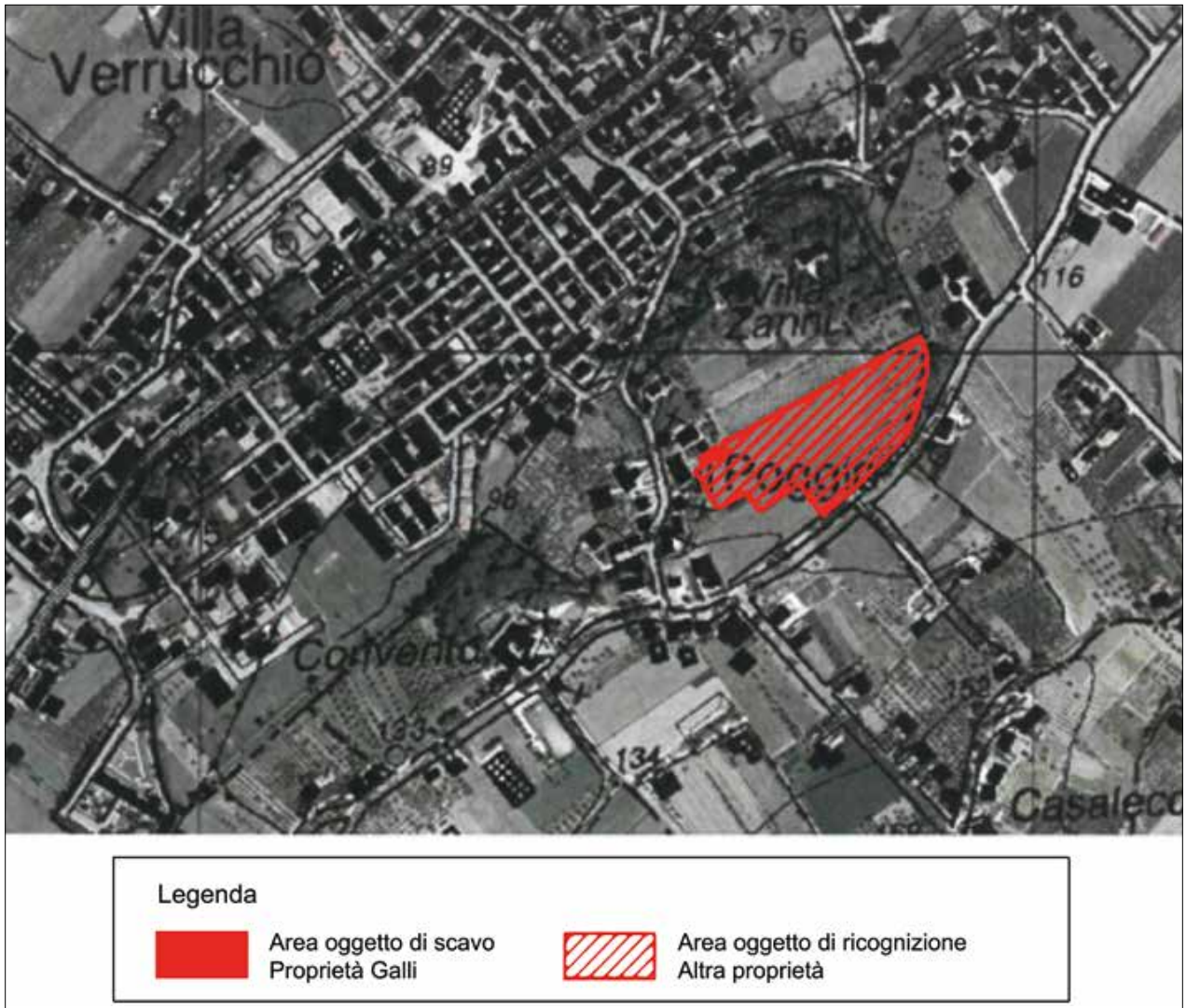
- Poviglio, Podere Santa Rosa (RE), in Atti dell'XI convegno archeologico benacense. Simposio internazionale sui modelli insediativi dell'Età del Bronzo per il XX anno del Gruppo Archeologico di Cavriana (Cavriana, 17-18-19 ottobre 1986), «Annali Benacensi», 9, 1988, pp. 255-311.
- BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997: Bernabò Brea M., Tirabassi J., La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971, in Bernabò Brea M., Cardarelli A., Cremaschi M. (a cura di), *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Milano 1997, pp. 351-354.
- BIANCHI 2004: Bianchi P.A.E., Capanne e spazi domestici del Bronzo Recente avanzato nel Villaggio grande della terramara S. Rosa a Fodico di Poviglio, «Rivista di Scienze Preistoriche», LIV, 2004, pp. 411-485.
- BIONDI, MIARI 2023: Biondi S., Miari M., Dati inediti da Rimini-Covignano, in Pozzi A., Rodriguez E., Rondini P., Trocchi T., Zamboni L. (a cura di), *I segni dell'abitare. Verucchio e il popolamento della Valle del Marecchia*, Bologna 2023, pp. 71-83.
- CAPRIGLIONE 2015: Capriglione C., *I complessi di facies subappenninica di Punta di Zambrone (VV) e Lipari (ME) e i fenomeni storici e culturali del Bronzo Recente nel Basso Tirreno*, Tesi di dottorato, Università degli Studi di Napoli Federico II, 2015.
- COCCHI GENICK ET ALII 1995: Cocchi Genick D., Damiani I., Macchiarella I., Poggiani Keller R., Tipologia, in Cocchi Genick D. (a cura di), *Aspetti culturali della media età del bronzo nell'Italia centro-meridionale*, Firenze 1995.
- DAMIANI 2010: Damiani I., *L'età del Bronzo recente nell'Italia centro-meridionale*, Firenze 2010.
- DAMIANI, MORICO 1996: Damiani I., Morico G., Le ceramiche dell'età del bronzo di San Giuliano in Toscanella, in Pacciarelli M. (a cura di), *La collezione Scarabelli. Preistoria*, 2, Imola, 1996, pp. 316-345.
- DI GENNARO ET ALII 2000: di Gennaro F., Favorito S., Iaia C., Trucco F., Giacimento dell'età del bronzo alle falde della rupe di Vejano (VT), in Negroni Catacchio N. (a cura di), *L'Etruria tra Italia, Europa e Mondo Mediterraneo. Ricerche e Scavi*, Atti del Quarto Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria (Farnese-Valentano-Manciano, 12/14 settembre 1997), Milano 2000, pp. 437-446.
- VON ELES, 2008: VON ELES P., *La valle del Marecchia nella prima età del Ferro*, in Bottazzi G., Bigi P. (a cura di), *Primi insediamenti sul Monte Titano. Scavi e ricerche (1997-2004)*, Firenze 2008, pp. 205-211.
- VON ELES, PACCIARELLI 2018: von Eles P., Pacciarelli M., La Romagna dal Bronzo finale alla prima età del Ferro, in Bernabò Brea M. (a cura di), *Preistoria e protostoria dell'Emilia Romagna II* (Modena 2010), Firenze 2018, pp. 229-244.
- HARARI 2018: Harari M., Verucchio: lo stato dell'arte, in Della Fina G. (a cura di), *Scavi d'Etruria*, Atti del XXV Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria (Orvieto 2017), Roma 2018, pp. 693-705.
- HARARI ET ALII 2017: Harari M., Rondini P., Zamboni L., L'abitato di Verucchio. Spazio insediativo e azioni cerimoniali, in Govi E. (a cura di), *La città etrusca e il sacro. Santuari e istituzioni politiche*, Bologna 2017, pp. 25-50.
- LOLLINI 1979: Lollini D., Il bronzo finale nelle Marche, «Rivista di Scienze Preistoriche», XXXIV, 1-2, 1979, pp. 179-215.
- MACCHIAROLA 1987: Macchiarella I., *La ceramica appenninica decorata*, Foligno 1987.
- MANSUELLI 1983: Mansuelli G.A., La valle del Marecchia nell'antichità, «Studi Romagnoli», XXXIV, 1983, pp. 3-16.
- MASSI PASI, STOPPIONI 1988: Massi Pasi M., Stoppioni M.L., Case Missiroli, in Prati L. (a cura di), *Flumen aquaeductus. Nuove scoperte archeologiche dagli scavi per l'acquedotto della Romagna*, Bologna 1988, pp. 147-168.
- NASO cds: Naso A., Verucchio e la Valmarecchia in epoca preromana: risultati preliminari di recenti ricerche, in *Gli Etruschi nella valle del Po*, Atti del XXX convegno di Studi Etruschi e Italici (Bologna 2022), cds.
- NASO ET ALII 2014: Naso A., Hye S., Baur C., Verucchio and its Hinterland. Landscape Archaeology in the Valmarecchia, in *Proceedings of the 3rd International Landscape Archaeology Conference* (Rome 2014). DOI: <http://dx.doi.org/10.5463/lac.2014.47>.
- NASO ET ALII 2015: Naso A., Baur C., Hye S., Nuove ricerche di archeologia di superficie in Valmarecchia, «Studi Romagnoli», LXV, 2015, pp. 11-27.
- NASO ET ALII 2023: Naso A., con Baur C., Hye S., Tomedi G., Primi risultati del Valmarecchia Survey Project, in Pozzi A., Rodriguez E., Rondini P., Trocchi T., Zamboni L. (a cura di), *I segni dell'abitare. Verucchio e il popolamento della Valle del Marecchia*, Bologna 2023, pp. 37-56.
- NASO, HYE 2018: NASO A., HYE S., Nuove ricerche di superficie nella valle del Marecchia, in Bernabò Brea M. (a cura di), *Preistoria e protostoria dell'Emilia Romagna II* (Modena 2010), Firenze 2018, pp. 341-350.
- NUOVE RICERCHE 1984: Peroni R. (a cura di), *Nuove ricerche sulla protostoria della Sibaritide*, Roma 1984.
- PACCIARELLI 2001: Pacciarelli M., *Dal villaggio alla città. La svolta protourbana del 1000 a.C. nell'Italia tirrenica*, Firenze 2001.
- PERONI ET ALII 1982: Peroni R., Giardino C., Bergonzi G., Cardarelli A., Vagnetti L., 2. Broglio di Trebisacce, in Bergonzi G., Buffa V., Cardarelli A., Giardino C., Peroni R., Vagnetti L., *Ricerche sulla protostoria della Sibaritide*, 2, Napoli 1982, pp. 6-123.
- POGGIANI KELLER ET ALII 1998: Poggiani Keller R., Piancastelli R.M., Simonotti F., Ruggiero M.G., Calcinato-Ponte S. Marco (Brescia, Italia): an example of a XIII century B.C. orthogonal settlement, in *Atti del XIII Convegno UISPP*, 4, 1998, pp. 371-378.
- POLI ET ALII 2022: Poli P., Pozzi A., Rodriguez E., La carta archeologica di Verucchio: organizzazione dei dati e nuove acquisizioni sul popolamento in età antica e medievale, «Atlante Tematico di Topografia Antica», 32, 2022, pp. 181-206.
- POTTER 1976: Potter T.W., *A faliscan town in South Etruria*, London 1976.
- RONDINI, ZAMBONI 2016: Rondini P., Zamboni L., Riscavare Verucchio. La ripresa delle indagini nell'insediamento di Pian del Monte, in Rondini P., Zamboni L. (a cura di), *Digging Up Excavations. Processi di ricontestualizzazione di 'vecchi' scavi archeologici. Esperienze, problemi, prospettive*, Roma 2016, pp. 105-118.
- RONDINI, ZAMBONI 2020: Rondini P., Zamboni L., Verucchio. The Iron Age Settlement, in Zamboni L., Fernández-Götz M., Metzner Nebelsick C. (eds.), *Crossing the Alps. Early Urbanism between Northern Italy and Central Europe, 900-400 BC.*, Leiden 2020, pp. 71-90.
- SABBATINI, SILVESTRINI 2005: Sabbatini T., Silvestrini M., Piano di Fonte Marcosa, Moscosi di Cingoli: un sito pluristratificato dell'Appennino marchigiano. Le fasi del Bronzo Recente, in *Preistoria e protostoria delle Marche*. Atti della XXXVIII riunione scientifica (Portonovo, Abbadia di Fiastra 2003), Firenze 2005, pp. 639-657.

SILVESTRI 1981-1982: Silvestri E., L'insediamento subappenninico di Castenaso-Bologna, «Emilia Preromana», 9/10, 1981-1982, pp. 120-132.

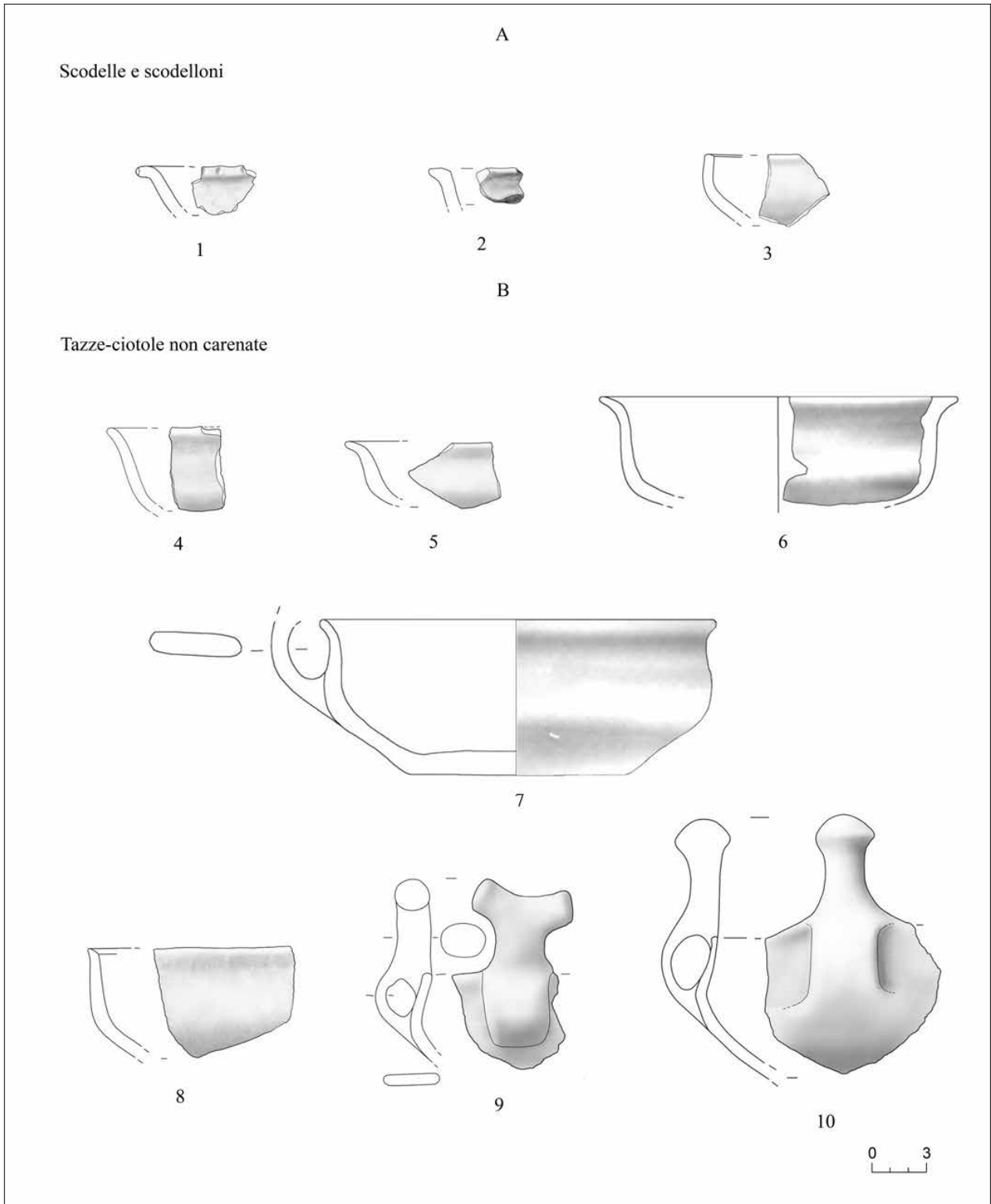
VIGLIARDI 1968: Vigliardi A., Una stazione della tarda età del bronzo a Santa Maria in Castello (Tredozio, prov. Forlì), «Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia», XCVIII, 3, 1968, pp. 1-48.

ZACCARO 2015: L. Zaccaro, *Il sito dell'età del Bronzo medio e recente di Via Mondaini a Verucchio (RN)*, Erasmus + Traineeship, Institut für Archäologien, Universität Innsbruck, a.a. 2014-2015 (inedito).

Un abitato dell'età del bronzo a Villa Verucchio (Verucchio, RN)



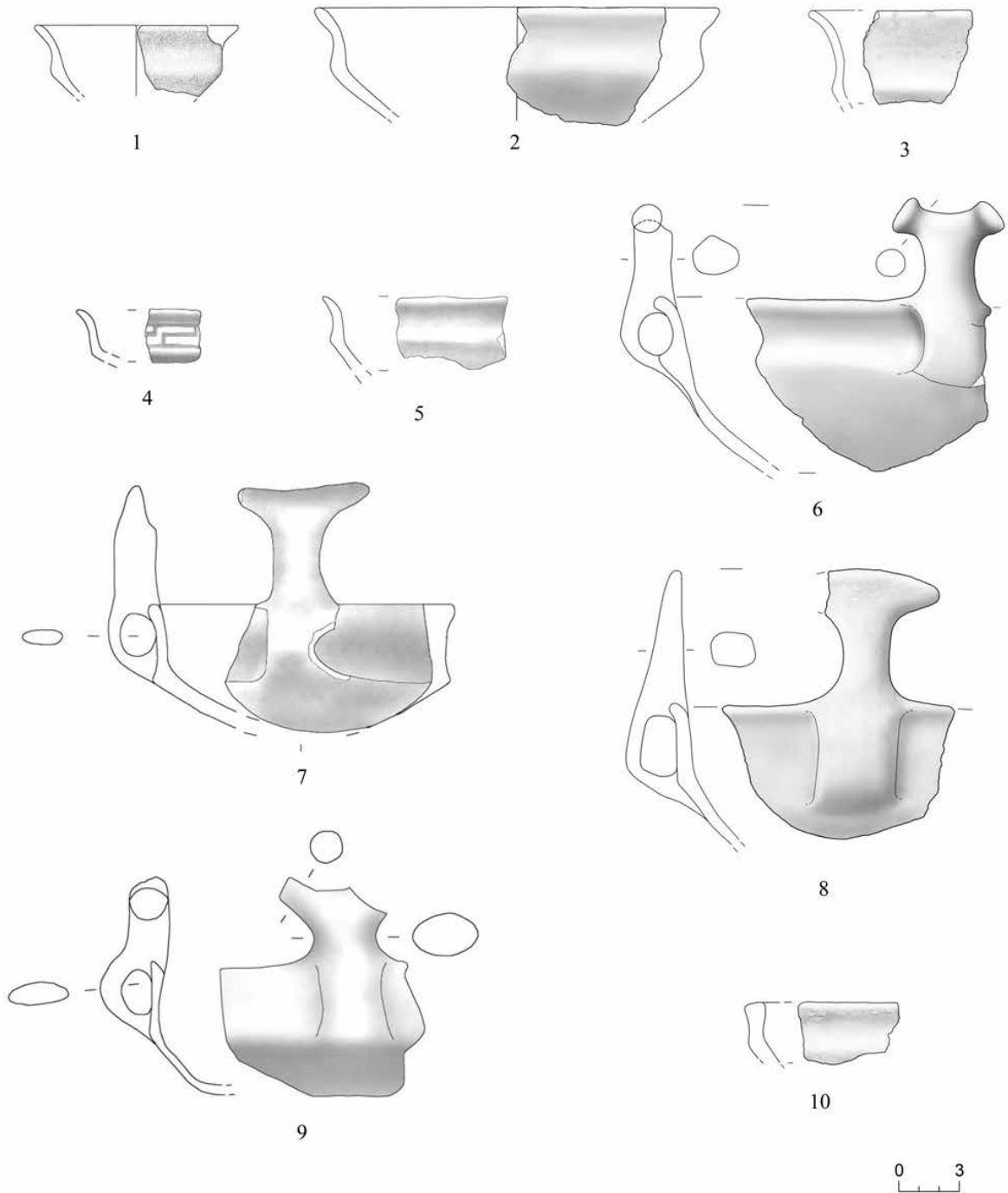
1. Villa Verucchio (Verucchio, RN), località Il Poggio: l'area oggetto di intervento.



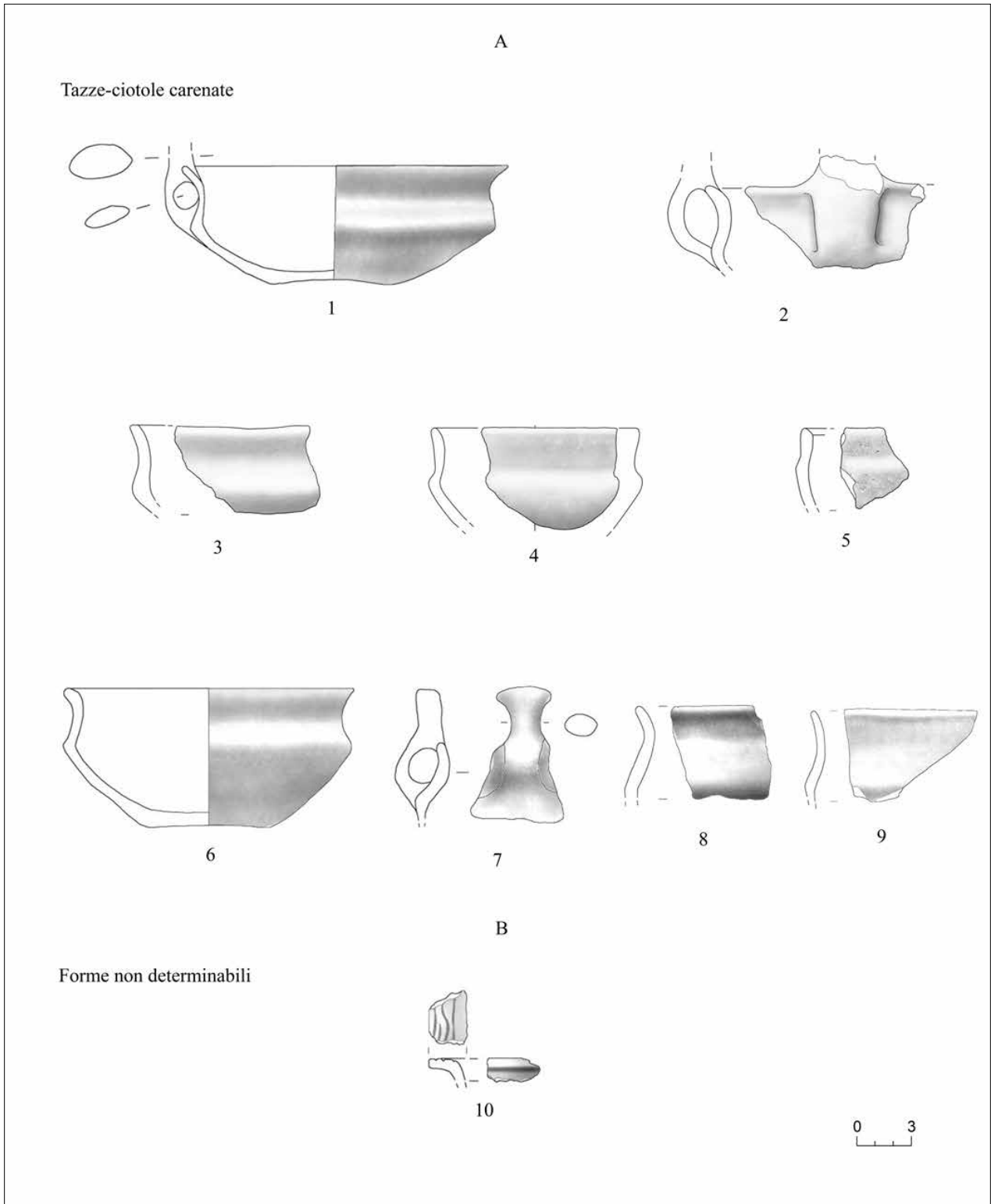
2. Villa Verucchio (Verucchio, RN), località Il Poggio. A: scodelle e scodelloni. B: tazze-ciotole non carenate (scala 1:3).

Un abitato dell'età del bronzo a Villa Verucchio (Verucchio, RN)

Tazze-ciotole carenate



3. Villa Verucchio (Verucchio, RN), località Il Poggio. Tazze-ciotole carenate (scala 1:3).



4. Villa Verucchio (Verucchio, RN), località Il Poggio. A: tazze-ciotole carenate. B: forme non determinabili (scala 1:3).